VENERDI 14 NOVEMBRE 1924

Por le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Por[denone]
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1

Anno 59 N. 273

Serena e proficua discussione alla Camera
sul Bilancio degli Affari Esteri

Comunicazioni e verifica di poteri

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. ROCCO il quale comunica varie richieste di congedi che sono accordate. Comunica pure che a far parte della Giunta delle elezioni, in sostituzione dell'on. Celesia nominato Sottosegretario, ha chiamato l'on. Sandrini, annuncia inoltre che il Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il deputato repubblicano Guido Bergamo per amnistia e che furono presentate domande di autorizzazione a procedere contro vari deputati.

Sono convalidate parecchie elezioni, sono annunciate varie proposte di legge e il Presidente comunica inoltre che il generale Alberto Bonzani, vice Commissario dell'Aeronautica, è stato delegato ad intervenire alle sedute della Camera e del Senato quando si tratteranno argomenti riguardanti l'Aeronautica stessa. Annuncia infine che gli Uffici della Camera sono convocati per sabato prossimo alle 10.

Sullo stato di previsione della spesa per il Ministero degli Esteri

Si inizia la discussione del disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925.

GENTILE Giuseppe: Rileva l'alto significato del fatto che il Presidente del Consiglio, con esatta visione dell'importanza che ha la politica estera per una grande Nazione, abbia ripreso la tradizione da lungo tempo interrotta, di assumere con la presidenza del Consiglio il Dicastero degli esteri. Constata che sotto le direttive del Presidente del Consiglio, il Ministero degli Esteri è stato completamente riorganizzato e si compiace che molto sia stata curata la preparazione ed efficienza degli organi consolari e diplomatici. Accenna in proposito alla proposta del relatore di cui loda la diligente relazione, di creare un istituto sotto la direzione del Ministero degli Esteri per una speciale e migliore preparazione dei giovani che intendono dedicarsi alla carriera diplomatica. Si riserva di tornare su questo argomento in occasione della discussione della P. I., esprime però fin d'ora lo augurio che non si manchi in questa speciale preparazione, di conservare nei giovani lo spirito dell'Italia vittoriosa che oggi ha formato l'amministrazione degli affari esteri. Afferma la necessità della diffusione della nostra lingua e della nostra coltura nel bacino del Mediterraneo come mezzo efficace di diffusione dei rapporti economici e di influenza politica. Accenna al fatto, doloroso per il nostro sentimento di nazionalità, della snazionalizzazione alla seconda generazione, dei nostri emigrati nei paesi d'oltre Oceano, i quali perdono così presto la conoscenza ed il ricordo della lingua dei loro padri. I risultati finora ottenuti per ovviare con le scuole, a questi inconvenienti non possono dirsi rilevanti, gioverà quindi appoggiarsi per la diffusione della nostra lingua agli enti locali dell'alta coltura universitaria con personale adatto e capace non solo di esplicare una elevata attività scientifica ma anche di tenere desta nei cuori di quei patrioti la fiamma dell'italianità.

Passando all'emigrazione si compiace che il relativo bilancio sia stato finalmente abbinato a quello degli Esteri. Rileva la grande importanza dell'emigrazione in rapporto al problema demografico del nostro paese e afferma che di fronte alle disposizioni limitatrici dell'emigrazione nei paesi transoceanici, il commissariato dell'emigrazione deve svolgere un'azione politica diretta a trovare pure con opera di selezione nuovi sbocchi all'esuberanza di mano d'opera italiana. Afferma che delle direttive della politica estera del Governo fascista non può non consentire l'intera nazione poichè esse si informano ed una politica di pace con la riserva della salvaguardia degli interessi vitali d'Italia. Si compiace che finalmente siano state superate le difficoltà che si opponevano per la consegna all'Italia del Giubaland. Non può a meno però di rilevare che questo compenso a noi dato in forza dell'art. 13 del Patto di Londra non è adeguato ai vantaggi coloniali risentiti dalla Francia e dall'Inghilterra. Conclude affermando che il voto favorevole della Camera su questo bilancio deve avere il significato di approvazione completa delle direttive e dell'opera del Governo veramente ispirato al concetto di sostenere e attuare i diritti dell'Italia, pur mirando al mantenimento e al consolidamento della pace internazionale.

Il consenso della Nazione per la politica estera di Mussolini.

ALFIERI: Rilevando come la politica estera del Governo abbia incontrato il generale consenso del Paese, afferma che tale consenso dimostra lo spirito veramente nazionale di questa politica e il progresso del nostro Paese nella formazione di una coscienza nazionale. Tutto ciò è merito e vanto del Presidente del Consiglio che, essendo stato fra i primi più fervidi interventisti, avendo partecipato alla guerra e lottato apertamente per valorizzarne i risultati, potè formulare un programma di politica estera intimamente spinto e rispondente ai sentimenti e ai diritti dell'Italia vittoriosa. E contro alcuni oppositori, che, pur approvando tale politica estera, ritengono che essa sia la continuazione di quella dei precedenti gabinetti, ne riafferma la originalità sopratutto sul punto riguardante l'attuazione reale dei trattati in contrapposizione all'antica politica revisionista. Politica di Italia, di prestigio e di pace, politica che, imperniatasi sulla questione di Fiume risolta con nostra piena soddisfazione, ha dato l'adito nell'Adriatico a molte altre importanti trattative e accordi con gli Stati confinanti. E in particolare si augura che la Commissione mista per definire le questioni di confine colla Jugoslavia continui i suoi lavori ispirandosi ad uno spirito conciliativo e a reciproche compensazioni anche per quanto riguarda il problema degli italiani della Dalmazia, ai quali invia un saluto di calda solidarietà (applausi). Dopo aver posto in rilievo il proficuo svolgimento della nuova politica estera, conclude esprimendo l'augurio che la nostra eroica Marina e la Aviazione che dette mirabili prove di valore durante la guerra e ne ha date ancora di recente con l'eroico tentativo dell'on. Locatelli (vivi applausi), siano dal Governo poste in condizioni di saldo presidio per il nostro Paese per quelle vittorie future che debbono permettere all'Italia di esercitare nel mondo la sua alta missione di giustizia e di civiltà.

Il problema dell'emigrazione

MADIA: Si occupa del problema dell'emigrazione. Rileva che il fenomeno emigratorio, basato su accordi internazionali, non poteva non risentire l'influenza delle speciali condizioni del dopo-guerra, perciò il Governo si è trovato di fronte alla necessità di esaminare tutto il problema nel suo aspetto morale ed economico e mediante atti e fatti concreti ha spiegata la sua azione efficace per avviare il problema alla sua soluzione sopratutto in rapporto alle esigenze demografiche del nostro paese, occupandosi di tutte le molteplici questioni che si riferiscono all'emigrazione. Ne è prova la conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione che fu possibile tenere nel maggio scorso a Roma, e alla quale parteciparono ben 59 Stati. Rileva l'opera del Governo sopratutto rivolta ad intensificare l'emigrazione temporanea la quale è per il nostro paese una fonte di ricchezza, con l'immissione dei capitali guadagnati sul suolo straniero. Rivolge a questo proposito un reverente pensiero a tutti i nostri emigranti che all'estero, tengono alto il nome d'Italia compiendo un lavoro assiduo ed intenso dopo la stasi che questa emigrazione ha subito durante la guerra e nel dopo guerra, a causa del miraggio bolscevico da una parte e dall'assurdo istituto del sussidio di disoccupazione dall'altra, che trattenevano le classi operaie dalla ricerca del lavoro. L'impulso ad emigrare riprende ora il suo ritmo vigoroso. L'oratore non crede alla possibilità di incanalare su larga scala le nostre correnti emigratorie verso le Colonie. Quindi si addentra nel vasto e complesso problema dell'emigrazione trasoceanica ed europea per concludere affermando che l'Italia potrà trovare nell'Atlantico le rotte del suo domani purchè però sappia seguire all'estero le sue masse le quali sentendosi tutelate dalla Madre Patria abbandoneranno la riluttanza ad emigrare e recheranno ovunque la forza del lavoro italico. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il problema delle riparazioni

BELLONI Ernesto: Rileva che nel fervore delle passioni e delle lotte politiche interne il popolo italiano spesso rimane assente dai grandi problemi di politica internazionale che pure tanta influenza hanno sulla vita del Paese. Così per molti anni si è trascurato il problema delle riparazioni che sorse nel momento stesso della firma dell'armistizio come una necessità imprescindibile per le Nazioni vincitrici. L'entità dei danni di guerra è stata valutata nei modi più disparati, dalle cifre più favolose, si è infine discesi a quella globale di 50 miliardi marchi-oro che fu indicata dall'on. Mussolini nel primo convegno internazionale a cui partecipò dopo il suo avvento al potere. Per quanto riguarda l'Italia nel Convegno di Spa, ove l'allora Ministro degli Esteri italiano si recò del tutto impreparato, fu fissata la percentuale del 10 per cento. Dopo il Convegno di Londra si giunse alla felice formula mussoliniana dell'abbinamento del problema delle riparazioni con quello dei debiti. Elogia a questo proposito l'azione svolta dall'attuale Governo il quale ha saputo realizzare al più alto grado le riparazioni dovute all'Italia dalla Germania. Dopo aver esaminato con dottrina e competenza gli effetti del piano Dawes, l'oratore rileva che la cifra di riparazioni spettante all'Italia, secondo la proposta dell'on. Mussolini, ora universalmente accettata, è di 5 miliardi di marchi-oro; orbene, ad essi dovrebbe corrispondere l'annullamento del nostro debito verso gli alleati. Termina dichiarando che attraverso il fertile sforzo del Presidente del Consiglio, la cui politica estera assume una linea ed un carattere veramente europeo, sia possibile alla giustizia internazionale di affermarsi solennemente e all'Italia di assicurarsi il posto cui i suoi sacrifici le danno diritto. (Vivissimi applausi; moltissime congratulazioni).

Le migliorate relazioni cogli altri Stati

Prestigio e influenza nazionale

POLVERELLI: Constata che in complesso le modificazioni ottenute dall'Italia in questi ultimi anni per quanto concerne la sua posizione nel mondo, sono in piena soddisfazione nazionale in quanto il prestigio e l'influenza della Nazione sono aumentati. Rileva che le profezie sulla pericolosa influenza che il Fascismo avrebbe avuto sulla politica estera italiana, sono del tutto fallite. Il problema dell'Adriatico è stato infatti ben presto risolto; la Piccola Intesa, sorta per assicurare lo statu quo nelle Nazioni che la componevano, guardava con diffidenza all'Italia e la sua prevenzione era aggravata dalla tensione esistente fra l'Italia e la Jugoslavia; ma dopo che la Commissione paritetica nominata per risolvere il problema di Fiume ne constatò le difficoltà, il Governo si volse a risolvere tutto il complesso problema delle sue relazioni con la Jugoslavia e allora Roma fu il centro delle alleanze nuove verso cui convergevano altri popoli ed altre Nazioni le cui diffidenze venivano man mano a cadere allorchè si vide che il Governo fascista teneva fede ai trattati e tendeva ad assicurarne l'attuazione. Nelle vie delle cordiali intese coll'Italia, ha mostrato anche di recente di voler continuare l'Inghilterra con la Conferenza di Ginevra si è ottenuto che il Dodecaneso fosse riconosciuto all'Italia e le prevenzioni manifestate dalla stampa turca vanno scomparendo. Anche nei rapporti con la Russia la politica del Governo fascista ha avuto pieno successo. Cadute le utopie di chi voleva estendere all'Europa la rivoluzione russa e di chi voleva riconquistare quella Nazione allo zarismo, per quanto i Governi dei due paesi seguissero antitetiche concezioni, si potè giungere ad un accordo perchè le condizioni dell'Italia e della Russia consentono una reciproca collaborazione di attività economica. Constata che verso i popoli ex nemici l'Italia ha superato ogni risentimento venendo in aiuto dell'Austria e suggerendo verso la Germania una politica non più basata su vecchi rancori. Ritiene che l'Italia non debba preoccuparsi delle proposte di disarmo poichè essa ne ha già dato l'esempio; così pure l'Italia ha già dimostrato di riconoscere l'importanza dell'arbitrato. — Conclude affermando che da tutto il complesso della situazione internazionale risulta evidente l'ascensione compiuta dall'Italia nel mondo internazionale. (Applausi).

ARMATO: Afferma che il Commissariato dell'Emigrazione non ha risposto alle necessità del gravissimo problema che era chiamato a risolvere nel dopoguerra. Per quanto questo organismo fosse posto sotto l'alta sorveglianza del Ministero degli Esteri i vari Ministeri quasi sempre lo neglessero ed esso, geloso della propria autonomia, procedette per proprio conto con sistema di cui già sono e sempre più si faranno manifeste le gravi conseguenze. Questa situazione di cose si è andata aggravando con l'azione dell'attuale Commissariato generale il quale ha accentrato tutto nelle sue mani, insofferente di ogni controllo. E' quindi urgente ricondurre il Commissariato alle sue ordinarie funzioni e ripristinare il funzionamento del Consiglio generale dell'emigrazione e delle varie commissioni che non sono più state convocate e non hanno più adempiuto il compito loro. L'on. Mussolini ha avuto una visione chiara ed esatta del problema dell'emigrazione del dopoguerra; ma le sue direttive non sono state attuate dal Commissariato e dalle Ambasciate. L'oratore esamina poi le varie emigrazioni transoceaniche per rilevare la necessità di altri sbocchi. Quanto all'emigrazione al Brasile, ritiene che non possa essere incoraggiata trattandosi di un paese che per la sua struttura politica e sociale non può garantire ai coloni italiani condizioni che siano compatibili con la nostra dignità nazionale e coi nostri elementari principi di umanità. Riconosce che il Commissariato ha talvolta impedito in tempo che si effettuassero emigrazioni clandestine che stavano per avvenire in condizioni umilianti; ricorda che si è tentato di regolare l'emigrazione al Brasile mediante un accordo.

MUSSOLINI: Dichiara che l'applicazione di quell'accordo fu subito sospesa, non appena il Governo si rese conto della realtà. (Applausi).

ARMATO: Accenna ai danni sofferti da cittadini italiani durante l'insurrezione di S. Paolo.

MUSSOLINI: Avverte che sono in corso trattative.

ARMATO: Rileva che le condizioni del Canadà appaiono nella relazione più rosee di quel che non sieno in realtà e non crede che in Australia sia possibile un forte collocamento di mano d'opera; vorrebbe che si desse il massimo incremento all'Istituto per il finanziamento del lavoro all'estero organizzandolo su basi solide e fondandolo su personale veramente esperto capace di vincere le molte gravi difficoltà. Passando all'emigrazione italiana in Francia ricorda come la Sicilia sia la regione più danneggiata dalla legislatura francese sulla immigrazione straniera. Non ritiene di dover rivolgere speciali esortazioni al Presidente del Consiglio, in cui tutto il Paese ha piena fiducia ed è certo che egli saprà tener sempre alta all'estero la fiaccola dell'italianità.

Il voto sull'accordo per la frontiera TRA TUNISIA E TRIPOLITANIA.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 22 dicembre 1923 N. 3147 con il quale piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Francia per regolare alcune questioni pendenti, che concernono gl'interessi francesi e quelli italiani in Africa e precisamente la rettifica di frontiera fra la Tripolitania e la Tunisia, il trattamento fiscale dei contratti di vendita immobiliare in Tunisia, il regime delle Scuole italiane in Tunisia, gl'infortuni sul lavoro in Tunisia, il collegamento delle ferrovie coloniali italiane e francesi, le tariffe e le condizioni di trasporto su tali ferrovie, la fornitura di fosfati tunisini all'Italia: Favorevoli 298; contrari 11.

La Camera approva.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge, la seduta è tolta alle 19.30.

ERRATA - CORRIGE. — Nel numero di ieri il titolo generale del resoconto della Camera, per un errore tipografico suonava male, ma suonava così: «La Camera ha ripreso nuovamente i suoi lavori» anzichè «nuovamente» doveva stamparsi «normalmente» e come è facile intuire, il significato dei due avverbi è ben diverso!

Riunione del Comitato DELLA MAGGIORANZA.

ROMA, 13.

Il Comitato direttivo della Maggioranza, presenti tutti i membri che lo compongono, si è riunito stasera a Palazzo Chigi sotto la presidenza di S. E. Mussolini. Il Comitato ha rilevato con grande soddisfazione che la Camera, malgrado i tentativi avversari di svalorizzazione dei lavori parlamentari, ha dato magnifica prova di intensa attività e di proficuo lavoro. Indi ha concretato le norme per un efficace funzionamento della segreteria che sarà tutti i giorni a disposizione della Maggioranza.

Infine il Comitato direttivo ha ritenuto opportuno che la discussione del bilancio degli Esteri non sia chiusa senza un esplicito voto di fiducia sull'indirizzo generale della politica del Governo. Il voto si prevede per sabato prossimo.

Consiglio dei ministri
Il progetto della legge sulla stampa

ROMA, 13.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale. Erano presenti tutti i ministri. E' stato discusso ed approvato il progetto di legge sulla stampa che sarà presentato prossimamente al Parlamento.

La seduta è terminata alle ore 13. Il Consiglio è convocato di nuovo per lunedì 17 corrente alle ore 10.

L'atroce delitto di un ex-deputato
"Leader,, del Fascismo assassinato a Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13.

Stanotte, in Corso Vittorio Emanuele, a poca distanza dall'Hotel «Stabia», in seguito ad una vivace discussione sul Fascismo e sulle persone che attualmente ne sono i gregari ed i rappresentanti, l'ex deputato Alfonso Imperati ha, quasi a bruciapelo, tirati due colpi di rivoltella contro il consigliere comunale fascista Andrea Cosenza, colpendolo alla gola.

Il Direttore dell'Hotel «Stabia», Achille Gaeta, unico testimone presente alla scena, ha dato l'allarme, facendo accorrere i dottori Tramontano e Sorrentino, che unitamente al Sindaco dr. Monti, uscivano da una casa vicina.

Gli accorsi hanno subito prodigate le opportune cure al Cosenza, che era boccheggiante, e quindi lo hanno trasportato all'Ospedale, ma il disgraziato, per la forte emorragia, è spirato lungo la via.

Sul posto sono accorse le autorità e si è subito iniziata la ricerca dell'omicida, che si è reso latitante.

La cittadinanza è rimasta tristemente impressionata.

Il povero Cosenza, giovane e generoso, era uno dei «leaders» del Partito Nazionale Fascista e membro del locale Direttorio.

Si preparano solenni onoranze.

La figura dell'assassino

ROMA, 13.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale comunica:

A chiarire equivoci e falsificazioni avversarie circa il truce delitto del quale è rimasto vittima Andrea Cosenza, membro del Direttorio fascista di Castellammare di Stabia, si rende noto che l'uccisore Imperato, espulso dal partito per indegnità politica e morale da oltre due anni, aveva assunto da tempo un atteggiamento di aperta ostilità al Fascismo.

Normale attività legislativa

Importante programma di lavori parlamentari

ROMA, 13, notte (per telefono):

Da ieri la Camera è rientrata nella normalità. E' cominciata la discussione dei bilanci che continuerà intensa per tutto il mese. Si discuteranno i decreti-legge e i disegni ministeriali, importante fra cui merita particolare rilievo quello sull'elettorato amministrativo femminile. Si terranno anche tornate mattutine.

«Da dieci anni — nota l'«Epoca» — la Camera non adempiva al suo ufficio legislativo con regolarità costituzionale: prima a causa della guerra, poi per il disordine delle fazioni e per la decadenza dei partiti. I più tristi esempi di malcostume politico ci venivano dalla Camera elettiva dove agli elevati dibattiti di un tempo erano sostituite le discussioni vuote e faziose e da chiassi da taverna».

La "Mano nera,, delle opposizioni

Intanto però la «Mano nera» di corridoio è nel suo pieno sviluppo.

«Per essa — nota il «Corriere d'Italia» — le opposizioni dispongono di strateghi consumati e tutti questi generali in attesa dei più ambiti collocamenti sono stati collocati a Montecitorio per tentare il disgregamento della Maggioranza. Il lavorio alla Camera e sui giornali è condotto con molta abilità: l'ambiente è montato a dovere e non da oggi parecchi deputati della Maggioranza sono oggetto di un lavoro assiduo e tenace. Si è cominciato da molti giorni a parlare di costituzione di gruppi, dando a tutte queste notizie il significato di un cambiamento di umori in seno alla Maggioranza parlamentare. Si voleva insomma creare un ambiente artificioso attraverso il quale si tentava di giungere ad una nuova situazione. La manovra era veramente pericolosa ma non potevano rimanere nascosti i suoi obiettivi».

Il «Popolo d'Italia» mette in guardia i deputati della Maggioranza dalla «Mano nera» delle opposizioni. Scrive il giornale:

«La realtà incontrovertibile di una Camera funzionante in pieno e regolarmente legiferante malgrado l'assenza degli oppositori, ha messo in furore i più accesi dirigenti delle manovre aventinistiche i quali si sono finalmente resi conto della inanità di quella speculazione astensionista che aveva costituito fino a ieri il maggiore «atout» della loro disperata battaglia antifascista. Tutti gli sforzi di questi messeri sono quindi ora concentrati alla creazione di un fatto nuovo che valga a sostituire, ai fini che essi si propongono di conseguire, il mancato successo dell'astensione parlamentare. Assisteremo per ciò a tentativi di provocare abilmente dei nuovi incidenti, forse nei corridoi della Camera, forse nei dintorni di Montecitorio, forse altrove; e tutto questo allo scopo di inscenarvi su un nuovo «can-can» giornalistico».

«Stiano in guardia — soggiunge il «Popolo d'Italia» — i deputati fascisti e specialmente i più giovani; così pure sarà bene che i fascisti tutti non si prestino a manovre di simil genere collando con cura di raccogliere le eventuali provocazioni anche se abilmente montate. Tengano sempre presenti, i seguaci e gli amici del regime, che gli avversari tramano nell'ombra e che, ancora oggi non sanno decidersi a darsi per vinti. Li anima ormai la pericolosa forza della disperazione».

Senonchè sembra che gli aventinisti più equilibrati vadano rendendosi conto del fatto che l'opposizione parlamentare è ben lungi dal rappresentare e dall'interpretare quel diffuso stato d'animo del Paese che costituiva fino a ieri una grave e minacciosa corrente di opposizioni: questo, secondo un'Agenzia nota per il suo atteggiamento di opposizione.

I più recenti atti del Governo e del Partito — continua l'Agenzia in parola — stanno a dimostrare che l'on. Mussolini tende a svolgere un'azione di pacificazione e di riavvicinamento con le correnti sane del Paese e poichè il terreno è favorevole, non si esclude che il riavvicinamento si renda possibile ad esclusivo danno delle opposizioni le quali si troverebbero nella condizioni di non avere più una sufficiente corrispondenza nel Paese.

Certo si è che negli ambienti parlamentari si era oggi ottimisti nel senso fascista ed un autorevole parlamentare riassumeva la situazione così:

— Qualsiasi fatto nuovo non può essere così vicino come l'opposizione ritiene nè così lontano come mostra di ritenerlo il Fascismo».

Continua il plebiscito al Duce dai congiunti delle Medaglie d'oro.

ROMA, 13.

Al Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo on. Mussolini, continuano a pervenire entusiastici telegrammi di devozione e di adesione al Fascismo da parte di congiunti di eroici Caduti al la cui memoria fu conferita la massima onorificenza al valor militare.

Notiamo fra altro: Famiglia del capitano Bocchieri da Ragusa; padre di Gianlunghi Zucchi da Tradate; vedova Borelli da Urbisaria; padre di Anzieri medaglia d'oro, di Vittorio caduto in guerra e di Giovanni e Antonio invalidi, da S. Martino de Lupari.

Notevole e confortante aumento nelle esportazioni.

ROMA, 13.

Nei primi nove mesi dell'anno in corso le importazioni ascesero a L. 13 miliardi 773.700.000 con uno sbilancio mercantile di L. 4.013.100.000 di fronte a quello di L. 5.356.800.000 verificatosi nello stesso periodo dell'anno precedente.

La nostra bilancia commerciale si è pertanto avvantaggiata in 9 mesi di lire 1.111.400.000. L'aumento di L. 1 miliardo, 111.300.000 avutosi nelle importazioni rispetto ai primi 9 mesi del 1923 è dovuto a maggiori acquisti di materie prime necessarie per le industrie, mentre quello assai più rilevante di lire 2.454.700.000 nelle esportazioni è rappresentato da prodotti fabbricati e agricoli. Nel mese di settembre le nostre esportazioni ammontarono a L. 1 miliardo 231.400.000, cifra finora mai raggiunta.

Incidente ferroviario

BARI, 13.

Alle 14.40 il treno Brindisi-Bari, entrando nella stazione di Noicattaro, veniva istradato, per falso scambio, sul binario in cui sostava il treno discendente. Nell'urto rimasero lievemente feriti 11 persone più un agente postale che presenta apparentemente lesioni di qualche rilievo. La libera circolazione dei treni è stata prontamente ristabilita ed è in corso l'inchiesta amministrativa.

[Riunione] del Gran Consiglio
La prima seduta

ROMA, 13.

Ieri sera, alle ore 22, si è tenuta la prima seduta della sessione di novembre del Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti le Loro Eccellenze Federzoni, Ciano, di Scalea, Suardo, Grandi, De Bono, Balbo e Giunta; gli onorevoli Arpinati, Barnabò, Caprino, Banelli, Ciarlantini, Collsi-Rossi, Cucco, De Cicco, De Marsico, Farinacci, Felicioni, Forges-Davanzati, Gray, Igliori, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiori, Menesini, Ricci, Sardi, Rossoni, Postiglione, Bastianini, Bianchi.

Assenti giustificati i Ministri De Stefani e Oviglio.

All'inizio della seduta, il Presidente on. Mussolini ha fatto un'ampia relazione sopra la situazione generale politica.

Alla discussione, che si è svolta sopra tutti gli elementi della situazione, hanno partecipato quasi tutti i presenti.

A conclusione di una parte della discussione, il Gran Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua prima riunione della sessione di novembre, rivolge il pensiero di fervida simpatia alle 41 Medaglie d'oro che hanno voluto compiere spontaneamente il nobile gesto di solidarietà col Fascismo; alle schiere dei Volontari e degli Arditi che egualmente hanno manifestato la loro solidarietà col Governo, col Partito nazionale fascista dopo (1) gli incidenti da chiunque provocati, che hanno turbato la celebrazione del 4 novembre e che ad ogni modo, secondo la stessa testimonianza di Combattenti e Mutilati, non possono essere attribuiti al Partito o meno ancora al Governo; ricorda che il P. N. F. raccoglie nella sua grande Famiglia la maggioranza delle Medaglie d'oro, migliaia di decorati; centinaia di migliaia di ex Combattenti, come fu inconfutabilmente più volte e come può essere sempre documentato; dichiara che, al di sopra degli equivoci sulla apoliticità, che sono stati creati artificiosamente, il Gran Consiglio riafferma alle masse dei Combattenti che hanno servito e servono fedelmente la causa della Patria l'attestazione di quella fraterna solidarietà che il P. N. F., il quale ripete le sue origini dalla lotta per l'intervento e dalla rivendicazione della Vittoria, addimostrò praticamente e spesso col sangue in tempi oscuri verso gli artefici del grande evento».

La seduta è terminata alle ore 2 del mattino.

(1). — «Dopo» e non «deplora», come..... ingenuamente ha stampato la «Patria del Friuli» di ieri.

Il terremoto a Ustica
Il semaforo danneggiato.

ROMA, 13.

Il capo-posto del Semaforo di Ustica telegrafa, in data 12 corrente, a questo Ufficio centrale di meteorologia e geofisica:

«Stamane, alle 7.40, si è verificata una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di quattro secondi, che ha prodotto forti lesioni al fabbricato del Semaforo. Una lieve replica ha avuto luogo alle 8.11».

Segnalazione di altro terremoto

FAENZA, 13.

I microsismografi di questo osservatorio Bendandi hanno registrato stamane alle ore 10.45 un notevole sismogramma causato da un forte terremoto con epicentro a 700 chilometri. La segnalazione è durata mezz'ora. Si crede trattarsi di un terremoto nella regione dei Balcani.

L'Inghilterra dissuade gli alleati da soverchie illusioni.

LONDRA, 13.

Nelle sue note di politica estera il «Daily Telegraph» scrive:

I futuri negoziati con gli alleati riguardo agli spinosi problemi ancora pendenti, non debbono essere considerati come troppo facili. L'atteggiamento dell'Inghilterra nei negoziati stessi sarà sempre leale, ma andrà dritto allo scopo. Ciò eviterà che sorgano vane speranze le quali conducano come nel passato ad illusioni. E' probabile che i membri del Gabinetto si recheranno fra breve a Parigi per discutere in forma pratica i problemi urgenti con gli alleati.

Una battaglia alla Camera Messicana
Oltre 200 revolverate, Due moribondi.

MESSICO, 13.

Ieri, durante una discussione tempestosa alla Camera dei deputati sono stati sparati più di 200 colpi di rivoltella. Sul grave incidente si hanno i seguenti particolari:

Durante la discussione i deputati Ilba e Altamarina si scambiarono delle ingiurie e lasciarono la sala con la rivoltella in pugno dirigendosi nei corridoi. Il generale Voso San Ez, caporale degli agrari, salì alla tribuna e domandò al deputato Morgen di ritirare le accuse che aveva lanciato contro di lui domenica durante una riunione. Avendo il Morgen rifiutato, i due deputati abbandonarono l'aula scambiandosi revolverate allora la battaglia divenne generale e la sala si vuotò. Quando la polizia e le truppe arrivarono sul luogo, trovarono la Camera e le vie adiacenti deserte, e rinvennero i deputati Morgen e Guerrero mortalmente feriti.

SI SMENTISCONO le notizie secondo le quali il Ministero del commercio di Zagabria avrebbe proibita l'esportazione del grano turco in Italia.

MONS. SEIPEL ha dichiarato alla commissione principale che i suoi colloqui con i partiti politici non sono ancora terminati, e che egli non può ancora dare una risposta definitiva circa la formazione del nuovo Governo.

LA SALUTE DI ISMET pascià ha peggiorato. Probabilmente il primo ministro turco rassegnerà le dimissioni.

LO SCIOPERO dei ferrovieri austriaci è terminato.

Il confine orientale intangibile

(A. V.). — Mentre noi altri italiani ci permettiamo il lusso di arroncigliarci l'un l'altro; e mentre i santi padri del liberalismo in nome di quelle libertà conculcate, che nessun cittadino di buona fede si è mai accorto di aver perdute; e mentre alla vigilia della riapertura del Parlamento gli attentatori all'esistenza del regime si affannano alla ricerca disperata di quel mezzo infallibile che lo faccia saltare, ai confini orientali della Patria si è compiuta un'operazione materiale di tutt'altro che trascurabile valore morale: la Commissione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini ha ultimato i suoi lavori sul terreno. Il confine fra noi e i nostri vicini è definitivamente segnato. Esso rimane lì dove lo avevano portato le trattative di Rapallo.

A noi, che oramai ci siamo abituati a considerare i nostri rapporti con la Jugoslavia del tutto normalizzati dal trattato concluso al principio di quest'anno a Roma tra Benito Mussolini e Nicola Pasich, la notizia interessa presso a poco come una qualunque altra notizia di cronaca, anzi di quella cronaca incolore che, per non aver nessun bagliore di sangue o nessuna tenebra di mistero, non dà alcun brivido per le ossa al lettore. Ma i nostri vicini non sono o così apatici, come noi, o come noi tanto ben provvisti di nervi d'acciaio. Per loro quest'affare della delimitazione dei confini è qualche cosa che sta fra la tegola sul capo e il dissiparsi di una rosea illusione. A proposito si può leggere nei giornali di Lubiana un melanconico dispaccio il quale dice all'incirca: «Il confine tra il nostro Stato e l'Italia è definitivamenae delimitato. Esso si identifica con quello che finora era considerato da noi come confine provvisorio e non tiene neanche lontanamente conto degli interessi più elementari della nostra popolazione di confine. Gli abitanti della zona di frontiera sono disperati. La notizia diramata a suo tempo, che il nostro Governo (jugoslavo) non avesse potuto ottenere alcuna correzione del confine a nostro vantaggio, ha purtroppo la sua piena conferma. Il confine, come è tracciato dalla Commissione mista, sarà una vera sventura per noi e per l'Italia, perchè costituisce una fonte permanente di inimicizie e di conflitti; per la nostra popolazione di confine esso non significa niente di meno che un disastro economico».

Si è compiuto, adunque, al nostro confine orientale un'operazione materiale le cui ripercussioni morali, secondo i nostri amici di Lubiana, saranno gravissime per loro e per noi. Essi non lo dicono, ma noi lo indoviniamo: la stampa slovena è convinta che nel solco scavato a dividere due Stati, secondo i patti convenuti in pieno accordo, sia stato gettato da un demone il seme di una guerra futura. Noi, per conto nostro, dichiariamo che malgrado tutto il nostro Fascismo, non ci auguriamo che l'allegoria lubianese abbia fondamento di verità; e però siamo convinti che, se mai in quel solco ci dovesse essere proprio quel tal seme, a Lubiana farebbero di tutto perchè esso germogli al più presto e dia magari subito i più catastrofici frutti.

E ciò per due ragioni principalissime, l'una di natura contingente, l'altra di natura etnica.

In Slovenia da molti mesi si è parlato di una imminente rettifica dei confini italo-jugoslavi a totale vantaggio, si capisce, del Regno S.C.S. Nè si creda che queste rettifiche avessero dovuto essere, secondo le voci messe in giro, di poca entità; e nemmeno è da ritenersi che a Lubiana e anche più in là si sieno accontentati della semplice chiacchiera. Le speranze di riconquista in via diplomatica erano assai ardite e dovevano realizzarsi, «al minimo» con la cessione alla Jugoslavia di tutto il bacino mercurifero di Idria e della zona speleologica di Postumia. Questo, ripetiamo, come minimo, a raggiungere il quale a Lubiana e a Zagabria e forse anche a Belgrado non si è rimasti con le mani in mano.

Gli sloveni di Lubiana, come i croati di Zagabria, come i serbi di Belgrado, in tutte le faccende della politica estera del loro paese, cercano sempre di appoggiarsi a un padrino, che per lo più hanno la ventura di trovare in quel mondo anglo-sassone dove accanto a sinceri amici, noi italiani contiamo anche degli irriducibili avversari. Sicchè questa volta il loro protettore degli jugoslavi desiderosi di sconficcare almeno in parte la salda muraglia del nostro confine orientale dovesse essere la buona anima di Mac Donald. Ma l'astro dello scozzese politico è tramontato troppo presto, forse prima ancora ch'egli avesse il tempo di sapere a quale altissimo ufficio avrebbero desiderato prescegliere i nazionalisti della Jugoslavia.

L'illusione slava è tramontata poco dopo l'altro tramonto, quello del sovversivismo britannico; e nella luce crepuscolare della delusione a Lubiana si grida e si impreca e si scongiura il destino di far sorgere quando che sia una aurora nuova, magari l'aurora della guerra con l'Italia.

Di tutto questo gran baccano lubianese a noi che stiamo in tutta prossimità del confine e con l'attenzione tesa verso quello che succede di là giunge appena una pallida eco. Più lontano ancora, verso il cuore d'Italia, neanche questa eco può giungere. Ed è gran peccato, perchè altrimenti tutti gli italiani dovrebbero convincersi una volta di più quanto sia necessario per noi avere a capo del Governo e più particolarmente al timone della nostra politica estera un Uomo di ferma mano e di pronta e precisa percezione [illegible]. Se ciò non fosse o se i nostri interessi di fronte alle altre nazioni non fossero tutelati così saldamente, è certo che la malevolenza dei nostri vicini di oriente non lascerebbe passare alcuna occasione atta a turbare i rapporti corretti che fra noi e la Jugoslavia devono essere mantenuti nell'interesse di entrambi gli Stati.

E ciò, oltre a tutto, anche per istinto nazionale. Perchè nessuno come gli slavi ha [illegible] la cupidigia di terre altrui. Per essi il mondo, è press'a poco, altro non è che una gran stesa di terreno sulla quale gli slavi hanno delle buone ragioni di possedere [illegible] in una conversazione con un deputato italiano che lamentava la tradizionale ostilità slava contro di noi, rivelò che a vittoria conseguita, se fossero stati i giusti confini fra l'Italia e il futuro Stato libero degli slavi, ogni ragione di inimicizia sarebbe scomparsa. Richiesto, però, quali, secondo lui, fossero questi giusti confini, non volle rispondere direttamente; ma poi, quasi non potendo staccarsi da un'idea fissa, scappò fuori con questa affermazione: «La toponomastica di buona parte del Veneto, particolarmente del Friuli, segna in modo inconfutabile la presenza degli slavi molto al di là del Tagliamento e dell'Adige». Salute! Sono questi, forse, anche oggi per gli slavi di Lubiana e di Zagabria e magari anche di Belgrado i giusti confini sui quali sarebbero disposti a considerare con amicizia questo popolo di gente inferiore che sono gli italiani?

Se è così, qualunque confine che corrisponda alla megalomania nazionalista jugoslava deve esser considerato a Lubiana e a Zagabria e a Belgrado come la fonte di future disgrazie per la Jugoslavia e per noi.

Ma in tale eventualità, stieno pur certi i cari amici di Lubiana che attualmente si preoccupano tanto anche per la nostra salute, che noi sapremo domani o posdomani o quando che sia guardarci bene da tutte le disgrazie che potessero toccarci in quel tratto di frontiera che è tutta nostra e intangibilmente nostra, dal Nevoso al Tricorno e al Mangart e a quelle ultime Giulie che hanno già sperimentato il valore dei petti italiani.

DALLA CARNIA

Infanticidio o disgrazia?

Una giovane ampezzana soffoca una sua neonata

Sotto questi titoli i giornali di Roma stampano:

La crisi del personale di servizio inferisce sempre. Le ragazze preferiscono, per lo più, il rude e variamente pericoloso lavoro dei fondachi, e delle officine, alla situazione modesta, ma sicura e tranquilla — se non più remunerativa — della domestica. Preferiscono la soggezione rigorosa ad un orario, sotto la sorveglianza di capi-operai non sempre troppo gentili, alla vigilanza, talvolta nervosa e seccante delle padrone. Così è che non è facilissimo di trovare in città una cameriera o una donna di servizio, ed è frequente il caso di doverne importare qualcuna dalle provincie anche lontane, pagandole più che profumatamente e... affrontando tutti i rischi conseguiti dalla importazione di una merce sconosciuta.

A una simile decisione dovette venire la signora Elide Padalozza, abitante in via Moncenisio, la quale fece venire dal paese natio, Ampezzo Carnico, la giovane padrone di un cuore di diciannove anni Strazzaboschi di Luigi. Questa giovine arrivò in Roma nel giugno scorso e prese servizio presso la signora Padalozza.

Se non che la brava ragazza, al suo paese, aveva avuto evidentemente, un infortunio sul lavoro, del quale ieri furono vedute le conseguenze impersonate — proprio così — in un feto di sesso femminile, ch'essa diede alla luce.

Non noi impugneremo la ferula di Catone il censore per obiurgare la misera giovinetta ampezzana che era rimasta vittima di un fallo del suo amore. Quando il cieco piccolo nume si rende padrone di un cuore di diannove anni non si sa mai di quali e di quante corbellerie egli non si faccia autore e complice!

Se non che... la nota fosca, purtroppo, è sopravvenuta. La giovinetta Strazzaboschi non richiese assistenza a persone dell'arte salutare, necessaria in un caso per lei certamente nuovissimo. Diede alla luce il suo feto e l'occultò sotto le coperte del suo letto. Ne conseguì la naturale soffocazione della neonata, per modo che la giovine si trovò accanto un cadavere.

Naturalmente, del fatto imbarazzante fu prontamente informata la stazione dei Carabinieri della Città Giardino Aniene. Il comandante di questa stazione, coi suoi militi, fece un sopraluogo, assieme al dottor Vais, e la scoperta fu facile ed immediata.

Il dott. Vais, come suo dovere, fece il referto medico all'Autorità giudiziaria, e la ampezzana Amelia fu trasportata subito alla maternità del Policlinico ove, piangente e confusa, è rimasta e rimarrà piantonata fino a che non sia fatta la rituale autopsia della neonata.

Il piccolo dramma sentimentale si chiude, per ora, così. Le ultime battute di esso saranno pronunziate, a suo tempo, dal Tribunale penale.

Auguriamo che la inesperienza e le dure condizioni della povera giovinetta inducano i giudici a temperare verso di lei la severità della legge.

Ieri mattina alle ore 5 ant. spirava improvvisamente la buon'anima di

ENRICO RAISER

d'anni 72, industriale.

La moglie MARIANNA, i figli GIOVANNI e GINO, il fratello cav. EUGENI, le nuore, i nipotini, le cognate e parenti tutti costernatissimi ne danno il tristo annuncio.

I funerali seguiranno oggi partendo dal piazzale Gio. Batta Cella alle ore 15.

La Famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria del Loro adorato.

Udine, 14 novembre 1924.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 novembre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine. — Alienazione relitto vecchia fossa urbana verso Viale XXIII Marzo — Ospedale: Acquisto terreni a Ribis — Società Protettrice dell'Infanzia: Sussidio al Preventorio «Villa Salute» in Carraria.

Casarsa: Prestito L. 20.000 con Banca San Pietro al Natisone per costruzione Cimitero — Sutrio: Miglioramenti economici al coadiutore del Parroco — Amaro: Ricostruzione campanile — Paluzza: Permuta fondo comunale con Di Luca; acquisto fondo per sede e deposito pompe; vendita terreno a Materon; vendita fondo comunale a Di Lena; vendita fondo comunale a Flora — Ravascletto: Riatto fabbricato ex caserma Zovello — Resia: Concorso a favore gara corale alunni scuole elementari — Pasian di Prato: Acquisto terreno erezione monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza — San Vito al Tagliamento: Autorizzazione a stare in giudizio contro Ditta Vendramin — San Giorgio di Nogaro: Classificazione tra le comunali della strada Ronchi sussidiaria — Casarsa e Carlino: Tariffa pesa pubblica — Bertiolo: Istituzione di una scuola professionale e contributo per il suo funzionamento — S. Floriano: Tassa licenza esercizio — Trenta: Regolamento edilizio — Ronzina, Gorlano e S. Floriano: Tassa bestiame — Mossa: Modificazione regolamento profilassi rabbia canina — Carlino: Aumento stipendio levatrici — Cavazzo: Boschi monte Festa; utilizzazione faggio — Verzegnis: Bosco Pecol di Mucolo; utilizzazione faggio — Spilimbergo: Contributo strada Sequals-Spilimbergo — Valvasone: Dazio consumo; regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Libussina: Intavolazione diritto proprietà a favore di Perdih della Casa N. 10 — Lestizza: Cessione ritaglio stradale in S. Maria a Moro e altri — Cercivento: Vertenza tra il Comune e di Vora — Canale: Cessione scorciatoia vicinale — Plezzo: Regolamento edilizio — Segnacco: Rinnovazione pagamento effetto cambiario L. 3500 — Arzene e Chions: Contributo per il monumento al Carabiniere — Palazzolo dello Stella: Regolamento tassa cani — Manzano: Cessione fondo comunale — Segnacco: Vendita ritaglio stradale — Varmo e Maiano: Contributo fiera di beneficenza pro Mutilati — Aquileia e Basiliano: Contributo Associazione Tubercolotici di guerra — Carlino: Affranco buoni enfiteutici — Pontebba: Modifiche tariffa utenza acquedotto — Pordenone: Rinnovo prestito cambiario L. 000.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Oltresonzio: Regolamento edilizio — Comuni vari: Contributo Cattedra ambulante di agricoltura — Varmo: Compenso a impiegati comunali per lavori straordinari — Mossa: Regolamento organico — Gradisca: Contributo festa Leone San Marco — Gargaro: Cessione fondo comunale — Anicova Corrada: Regolamento estrazione sabbia e ghiaia — Cosbana: Accettazione prestito L. 26.800 con Cassa Depositi e Prestiti — Ternova: Consorzio per gli uffici e personale municipale con il Comune di Caporetto — Basiliano: Prestito cambiario L. 51.625 con la Banca del Friuli per pagamento immobili espropriati per uso scolastico — Maiano: Trattamento economico al Segretario — Bretto: Regolamento tassa bestiame — Sutrio: Aggiornamento valori fabbricati comunali contro danni incendio — Clauzetto: Regolamento uso beni comunali — Martignacco, Ronchis e Sedegliano: Contributo Fiera beneficenza pro Mutilati ed Invalidi — Savogna: Cancellazione ipoteche Mozetic — Preone: Consorzio boschi carnici: bosco Palic: utilizzazione regolare faggio e resinoso — Ampezzo: Regolamento edilizio.

Cervignano: Scioglimento Consorzio (approva in massima).

AUTORIZZAZIONI.

Udine: Casa di Ricovero: domanda a stare in giudizio.

Clauzetto: Bilancio preventivo 1924.

PARERE FAVOREVOLE.

Clauzetto: Acquisto fondo per sede Parco Rimembranza e Monumento Caduti — Clauzetto: Acquisto cava ghiaia — Artegna: Dazio consumo; aumento tariffa di un quarto — Cordovado: Aumento tariffa daziaria di un quarto — Mossa: Alienazione fondo.

AFFARI NON APPROVATI.

Sedegliano — Concessione indennità straordinaria al Medico per rimborso mezzo di trasporto.

AFFARI RINVIATI.

Tavagnacco: Autorizzazione a stare in lite per ricupero spedalità — Cercivento: Nuovo regolamento guardie campestri — Forni Avoltri: Concessione passaggio dalla corte della Latteria a Vidali Guido — Fagagna: Domanda Domini e Pecile per accesso fondi di loro proprietà — Tramonti di Sotto: Tassa licenza esercizio — Zuglio, Chiusaforte, Premariacco, Corona, Arba, Budoja, Precenicco: Regolamento organico — Plezzo: Tassa famiglia — Muscoli e Strassoldo: Vendita terreno proprietà comunale — Meduno: Spesa per funerali segretario Balbusso — Tarcento: Transazione coi signori Pividori per risarcimento danni — Tapogliano: Riscossione dazio su energia elettrica; appalto officine elettriche Isonzo — Claut: Rimborso spese trasporto e onoranze soldato Tomè — Fiumicello: Omologazione contratto compra-vendita con signor Dekleva.

Da CIVIDALE

Manovre aventinistiche

Castelmonte, l'Aventino per il Friuli?

(13). — Da qualche tempo un notevole risveglio sovversivo si verifica nella nostra città: alle frequenti riunioni notturne che elementi notoriamente militanti nei partiti antinazionali tengono in locali pubblici, ed ai canti e agli schiamazzi sovversivi delle ore piccine, si seguono convegni di parlamentari dell'opposizione.

Domenica 9 corrente si sono «casualmente» incontrati a Castelmonte tre deputati popolari con l'on. Cosattini. Ignoriamo quale sieno stati i loro clandestini accordi al soffio delle freschissime aure del novello Aventino, certo che questa notte, verso le 2, un gruppo di sovversivi è stato sorpreso mentre attaccava manifesti inneggianti al comunismo e incitanti all'odio di classe. Inseguiti da un milite fascista in borghese, ne fu raggiunto uno, tale Bier, che è stato subito tradotto in carcere.

Le biciclette non bastano

Audace furto di una motocicletta.

I ladri di biciclette, specializzatisi bene, anche troppo bene, nei furti del genere, sembra vogliano dedicarsi a colpi di mano più redditizi. Difatti di tanto in tanto, qualche motocicletta sparisce misteriosamente per opera di ignoti. L'altra sera la brutta sorpresa toccò al sig. Rosso direttore della Banca Cattolica di Udine. Egli si era recato presso il Comizio agrario, lasciando per poco tempo incustodita la propria motocicletta «Sunbeam» del valore di 7000 lire. Quando volle riprenderla, non trovò più la macchina. Il furto è stato denunciato.

La bandiera ai Mutilati.

Con solenne cerimonia, domenica 16 corrente verrà fatta la consegna della bandiera alla Sezione locale dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Domani, in proposito verrà pubblicato un manifesto.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 10.30: Ricevimento degli Ospiti alla stazione.

Ore 11: Ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze in Municipio.

Ore 14.30: Consegna della bandiera ai Mutilati ed Invalidi di guerra al Teatro Ristori.

Corso d'istruzione premilitare.

Domenica 16 corrente alle ore 10 avrà luogo al Poligono di Tiro di questa Società l'inaugurazione del Corso d'istruzione premilitare invernale 1924-25.

S'invitano i giovani che ancora non presentarono domanda di iscrizione di farlo al più presto per godere quei vantaggi che dai corsi stessi si possono ritrarre.

Hanno particolarmente interesse i giovani della classe 1906 e specialmente quelli che vantando titolo a riduzione di forma non possono ottenerlo se non hanno frequentato con successo i corsi in parola.

Decesso.

Ieri sera alle 10 dopo breve malattia cessava di vivere il signor Venier Giuseppe di anni 81, Segretario in giubilazione dell'Ospedale civile.

Giuseppe Venier fu operoso e studioso e come dilettante dipingeva quadri e teneva al corrente della meccanica e di tutte le manifestazioni del progresso.

Coprì scrupolosamente diverse incombenze e pubbliche cariche e fu anche un severo ma leale Censore.

Nel corso della vita fu metodico, misurato, sempre buono.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto. Alla vedova, alla figlia, al nipotino, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

In morte del sig. Giuseppe Venier pervennero alla Congregazione di Carità, pro fondo erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Moro ing. Vittorio e famiglia L. 20 — Albini nob. Riccardo, 10 — Vuga Giuseppina ved. Pilosio, 20.

«Amor in Canoniche».

Ieri sera, giovedì, la compagnia del Teatro Friulano diretta da Armando Miani, ha dato in teatro la commedia «Amor in Canoniche». Il successo è stato caloroso e tutti i bravi interpreti si sono meritati generali applausi.

Da CAPORIACCO

Inaugurazione del monumento ai caduti e del nuovo ponte sul Lini.

(13). — Domenica 1 corrente alle 10.30 avrà luogo la inaugurazione del nuovo ponte sul Lini ed alle ore 11 avrà luogo lo scoprimento della lapide in onore dei Caduti nella grande guerra.

Alle cerimonie interverranno le massime Autorità civili e militari. Parleranno l'on. di Caporiacco per il Comitato, il maestro Luigi Bonanni per la Federazione dei Combattenti, oratore ufficiale il prof. Mazzocco del nostro Istituto.

Oltre alle musiche di Madrisio e Mels, suonerà la banda del 2.o Fanteria, gentilmente concessa.

Il paese tutto si appresta alla grande cerimonia con sentimento del più ardente patriottismo.

Da PORDENONE

Sui permessi di ballo.

(13). — Da vario tempo le Autorità rilasciano troppo facilmente permessi per feste da ballo, feste che il più delle volte si mascherano di beneficenza, mentre se beneficio vi è, questo è solo per gli organizzatori delle feste stesse.

Altra volta abbiamo fatto presente questo fatto e oggi riceviamo una lettera di «un padre di famiglia» che crediamo opportuno pubblicare:

«Ho letto giorni fa un breve cenno su questo giornale sui troppo spesso concessi permessi di ballo. Voglio convenire che la gioventù debba divertirsi, concedo anche una certa larghezza ad ogni sorta di divertimento, perdono e trovo scusante anche quando questa gioventù si diverte un po' più del necessario, ma non posso giustificare in nessun modo l'esagerazione eccessiva del divertimento. Specie poi quando questo divertimento è il ballo, divertimento insalubre, motivo spesse volte di anticipata corruzione, e motivo di tutte le volte a far troppi vuoti nelle borse di tutti, specie di noi padri di famiglia.

«Ballare sta bene, e per questo vi è tanto di carnevale, con feste domenicali senza contare le veglie immancabili. Ma dopo carnevale basta! Invece è invalso l'uso che ad ogni occasione si balli, e si balli sfrenatamente, senza misura con i danni morali e materiali che il ballo porta con sè.

«Non intendo fare della morale a tempo perso. No! Anch'io ho ballato i miei tempi, ma non ho mai esagerato pur essendomi sempre divertito.

«Oggi poi abbiamo bisogno di economie, sia nella grande famiglia della Patria, sia nella singola piccola famiglia individuale.

«Ho fiducia che l'Autorità competente vorrà far cessare questo deprecante abuso e non vorrà concedere permessi che solo in quel periodo che l'uso, la tradizione quasi gli impongono. In altra occasione l'Autorità opponga un reciso rifiuto, ed avrà il plauso di quanti la pensano onestamente.

«Grazie dell'ospitalità.

Un padre di famiglia».

Concerto al Novo Club.

Questa sera l'orchestra del Licinio diretta dal maestro Zinotti eseguirà un scelto programma musicale nella sala del Novo Club.

L'orchestra del Licinio ha potuto assicurarsi l'ottimo violino solista prof. Furlan.

Lettera della «Bonomelli».

In risposta al telegramma inviato alla «Opera Bonomelli» dal cav. Antonio Brusadini presidente del Comitato pel banchetto offerto al signor Davide Cossin la suddetta a mezzo del suo vice presidente generale, ha risposto con la seguente lettera:

«Graditissimo giungeva a questa Presidenza generale il telegramma di V. S. Ill.ma in data 10 corrente rievocante quanto l'Opera Bonomelli ebbe la ventura di poter fare a pro dei profughi durante il periodo dell'invasione straniera. Al valoroso amico che i cittadini pordenonesi intendono onorare, a Lei che ha così nobilmente interpretato il Loro sentimento, a tutti i convenuti giunga la riconoscente espressione del nostro cordiale compiacimento.

«Gradisca, signor Presidente, gli atti della nostra distinta osservanza».

Da BUDOIA

Gravi danneggiamenti ai boschi comunali.

(13). — Nei boschi di proprietà di questo Comune si verificano frequentissimi furti di legna, i quali (a prescindere dal danno per il valore della medesima) arrecano grave nocumento alla buona conservazione dei boschi stessi, per il modo come viene effettuato il taglio (un metro circa da terra).

Autori di tali danni rilevantissimi sono parecchi abitanti di Mezzomonte, frazione del limitrofo Comune di Polcenigo, i quali, in gruppi di trenta o quaranta persone, ogni giorno compiono opera di distruzione, imperterriti come se si trattasse di boschi di loro proprietà!

Sono stati fatti numerosi fermi e denuncie; furono dalla competente autorità pronunciate anche parecchie condanne, ma con risultato pratico presso che nullo.

Trattasi di persone talmente abituate al furto che non si preoccupano di misure repressive, fidando nel forte numero e in una organizzazione vigile e pronta.

C'è una guardia forestale, ma non basta, per quanto faccia il possibile per prevenire i reati.

Sarebbe, indispensabile che l'Arma dei R. R. Carabinieri coadiuvasse la opera della guardia forestale e quella di questa guardia comunale. E' impossibile che ai R. R. Carabinieri di Polcenigo sfugga un simile stato di cose, e sarebbe far torto allo zelo della Benemerita pensando che essa voglia disinteressarsi dei furti che su larga scala si verificano nei nostri boschi.

Confidiamo nello zelo della R. Ispezione forestale, la quale con assidua cura si occupa della conservazione dei boschi, certi che non mancherà l'appoggio anche della tenenza dei Reali Carabinieri di Pordenone.

Da TOLMEZZO

PER LA VERITA'

Riceviamo:

Il sottoscritto, vista la corrispondenza da Sutrio, riportata dalla «Patria del Friuli» N. 270 in data 11 novembre 1924, dichiara:

1) Non essersi trovato a Sutrio in qualità di Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo, ma come capo-squadra della M. V. S. N. ed alle dirette dipendenze dei suoi Ufficiali;

2) Essere falso che egli si sia unito ad altri nell'offendere il mutilato Moro Renato.

A testominianza di quanto sopra, c'è la seguente dichiarazioni spontaneamente rilasciatagli, oggi stesso, da detto signor Moro Renato in presenza dei signori Macuglia Ruggero e Marsilli Giuseppe:

«Tanto per la verità il sottoscritto dichiara che il signor Candoni Otello non ha usato nessuna violenza nè offesa verso il sottoscritto, anzi dal pubblico si apprese che il suo contegno fu corretto. — Firmato: Moro Renato».

Candoni Otello.

Segret. Polit. del Fascio di Tolmezzo.

***

Sempre in relazione ai fatti che si sarebbero svolti a Sutrio, riceviamo pure la seguente:

«In una corrispondenza da Sutrio pubblicata rispettivamente l'altro ieri sulla «Patria del Friuli» e ieri sul «Gazzettino», sono riportati apprezzamenti che il signor Renato Moro avrebbe fatto circa l'attività di combattente del signor Amerigo Cescon di Tolmezzo.

«Siccome tali apprezzamenti lasciano credere che il Cescon abbia potuto ottenere al fronte posizioni di favore in dipendenza delle sue qualità di cuoco, per la verità, noi sottoscritti ex alpini del Battaglione «Val Tagliamento», dichiariamo che per tutto il lungo periodo di tempo che il Cescon stesso fu in nostra Compagnia sul Pal Piccolo, Freikofel, Altipiani di Asiago, non fece mai il cuoco di mense Ufficiali o cuciniere di truppa, ma l'eliografista da soldato, da caporale e poscia da sergente.

Tanto per la verità.

Stroppelli Giuseppe
Simeone Piccottini».

Ieri alle 19, munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia spirava

Giuseppe Venier

d'anni 81.

La moglie ENRICA PILOSIO, la figlia OLGA VENIER ved. GARIBBA e il nipote GIUSEPPE GARIBBA ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 14 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in Via S. Pietro, N. 11.

Cividale, 15 novembre 1924.

LA VITA DI GORIZIA

Grave scontro tra una moto e un carretto

GORIZIA, 13.

Questa mattina, poco prima delle 11, l'ing. Corrado Della Valle, di anni 33, da Pernumio (Padova) e domiciliato a Gorizia in via Macello, 4, transitando in motocicletta lungo la via che da Merna conduce a Gabrie rimase vittima di un grave investimento.

A quell'ora, sulla strada, proveniente da Merna, si avanzava un carretto condotto dal dodicenne Mirco Marussig da Oppacchiasella. Il ragazzo, udito il segnale della macchina, ebbe un momento di incertezza. Il motociclista, viste le mosse incerte del fanciullo, cercò di tenersi a destra, quando il Marussig gli diede contro con il carretto.

L'urto fu tremendo. Il povero motociclista venne proiettato dalla macchina a qualche metro di distanza, mentre il ragazzo veniva travolto dal proprio veicolo.

I due disgraziati si ebbero le prime cure da alcuni passanti quando poco dopo giungeva sul posto l'autolettiga della Croce Verde che provvide al loro trasporto all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I sanitari del Pio Luogo ebbero a riscontrare all'ing. Della Valle varie contusioni e una larga ferita lacero contusa alla regione frontale e occipitale: al Marussig multiple contusioni interne.

Per ambedue è riservata la prognosi.

Fascista ferito da un comunista

A S. Floriano, nell'osteria Tecco, dopo uno scambio di parole, il comunista Antonio Grauner, di anni 38, scorto il milite della Milizia Ilario Zelertic, di anni 25, che usciva dal locale, gli scagliò un bicchiere colpendolo alla testa, producendogli una ferita alla regione parietale sinistra.

Il ferito veniva subito soccorso quando poco dopo giungevano i carabinieri che arrestarono il feritore insieme ad un gruppo di suoi compagni: Bortolo Bratus, Carlo Terpin e Giuseppe Grauner. Al mattino, i tre ultimi, furono rilasciati.

Assemblea del Sindacato Magistrale

Le condizioni dei maestri.

Mercoledì, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato Magistrale Nazionale Fascista, Sezione di Gorizia, in un'aula della Scuola popolare di via Codelli, con intervento numeroso di soci.

Il Segretario sindacale della seconda Zona, signor U. Olivieri, mandò il suo caloroso saluto, dispiacente di non aver potuto intervenire alla seduta causa una indisposizione.

L'ispettore scolastico Carlo Rubbia, segretario del Sindacato, aperta l'assemblea diede incarico di leggere la relazione sull'attività morale e sulla situazione finanziaria del Sindacato al vice-segretario Corubolo e al cassiere sociale Tomasini.

Vivaci furono le discussioni su argomenti della massima importanza per la classe magistrale goriziana.

Fu lodata per consenso unanime l'opera svolta dal Direttorio sindacale nell'anno 1923-24 e l'assemblea fece voti perchè tale opera venga tenacemente perseguita fino al raggiungimento dei giusti postulati dei maestri elementari goriziani che si trovano in condizioni morali giuridiche ed economiche difficilissime.

Si passò poi alle elezioni del nuovo Direttorio sindacale. Per acclamazione risultarono eletti i seguenti insegnanti: Carlo Luigi Bozzi, Carlo Corubolo, Enrico Faini, Ettore Mazzolini, Giuseppe Naglig, Giovanni Tomasini, signorina Giuseppina Valentinuzzi.

In conclusione dei lavori dell'assemblea, ad unanimità di voti, si deliberò il seguente ordine del giorno:

« I Maestri del Sindacato Nazionale Fascista — Sezione di Gorizia — riuniti in assemblea generale ordinaria il giorno 12 novembre 1924; udita la relazione sulla attività morale svolta dal S. M. durante l'anno 1923-24; constatata l'inutilità degli sforzi intrapresi sinora dal Direttorio sindacale presso il Municipio di Gorizia per mettere la classe dei maestri elementari nella condizione di poter fronteggiare i più impellenti bisogni dell'esistenza quotidiana; deplorando la poca considerazione che ogni attività del Sindacato Magistrale riscuote dalle Autorità Comunali; considerato che fino ad oggi, novembre 1924, nonostante la promessa solennemente fatta in un'assemblea plenaria dei maestri goriziani, dall'Assessore alla P. I. il giorno 16 luglio a. c. i maestri non hanno avuto il benchè minimo miglioramento delle loro pessime sorti economiche; deliberano alla unanimità di invitare il Comune di Gorizia a sistemare in modo definitivo e nel più breve tempo possibile la loro posizione giuridico-economica di fronte al Comune di una città come Gorizia che gode l'autonomia scolastica e che aspira, per volontà unanime cittadina, a diventare un centro culturale importante ai confini orientali della Patria; deliberano inoltre che questo ordine del giorno venga reso di pubblica ragione a mezzo della stampa, tanto perchè i maestri elementari di Gorizia, perdurando l'attuale miserrimo stato di cose che costringe a cercare fuori della scuola indispensabili aiuti finanziari, non assumono responsabilità morale sul buon funzionamento della istruzione popolare della città ».

Una mostra di caccia per l'anno venturo.

Dopo la Mostra di caccia della scorsa estate a Tolmino in questo circondario, avremo a Gorizia una completa e pregevole esposizione di caccia nel prossimo anno.

Verrà messa in rilievo la tradizionale attività venatoria della zona, con particolare riguardo alla produzione cinegetica.

Parteciperanno tutte le industrie connesse o derivanti dall'esercizio della caccia, cioè dalle pelli gregge e conciate alle pelliccie e ai tappeti; dai prodotti delle pelli selvatiche lavorate ai drappi, arazzi, pizzi, con una mostra di armi, munizioni, coltelli, articoli di sport, strumenti ottici, vestiti, maglierie, scarpe, zaini, carnieri, cartuccere, tappi, trofei ecc.

E' stato nominato un Comitato promotore nelle persone dei signori, ing. Rodolfo Villani — Piero Bozzini — cav. Gaetano Toivoni — cav. rag. Cesare Bulfoni — dott. Detalmo Tonizzo — architetto ing. Silvano Barich — Gino Morassi — Antonio Orzan — Virgilio Lenardig — Pompeo Rubbia — Oddone Lenassi — Eugenio de Fiori — Ruggero de Milost — ing. Riccardo Dorcich — ing. Federico Papis — prof. Francesco Znidersic — Tullio Vianello — Augusto Clede — Mario Fogar — Leonardo Nodus — prof. cav. Luigi Girardelli — ing. F. Ribi — Augusto Scalettari.

E' stata deliberata la erezione di un padiglione cinegetico che possa illustrare l'attività della Venezia Giulia e uno nazionale per l'esposizione di tutte le industrie relative alla caccia.

Della iniziativa si interessa vivamente l'ispettore forestale direttore delle foreste demaniali di Gorizia, ing. Villani.

Il Club A. I. in gita.

Per domenica 16 corrente la locale Sezione del Club A. I. ha indetto una escursione sul Strani Rob e Picco di Mezzodì con il seguente programma:

Ritrovo in Piazza della Vittoria alle ore 5.15 — Partenza in autocorriera alle 5.30 — Arrivo a Chiappovano alle 7 (spuntino) — Ore 8 partenza per il sentiero di Lazna. Piccola sosta e proseguimento per il Strani Rob. — Arrivo in vetta alle 11 — Imboccando il sentiero della Valle Tribussa e in cima al Picco di Mezzodì alle 13 — Pranzo dal sacco — Partenza dalla cima e discesa per Moiski Vrh alle 14 — Arrivo a Chiappovano alle 16.30 — Da Chiappovano in autocorriera a Gorizia con arrivo in Piazza della Vittoria alle 19.

Equipaggiamento d'alta montagna. Direttore di marcia G. Grusovin.

La tassa d'iscrizione è di L. 12, e si riceve, a tutto venerdì, alla sede, verso presentazione della tessera.

Al Teatro Verdi.

In occasione dell'ultima dell'« Andrea Chenier » folto pubblico intervenne questa sera al Teatro Verdi. L'esecuzione, curata nei suoi minimi particolari, soddisfece pienamente l'uditorio. Il protagonista, tenore Armando Barbieri, la soprano Bettina Freman, il baritono Umberto Bennato e tutti gli interpreti furono lungamente applauditi.

In chiusa, il pubblico volle rinnovare le sue dimostrazioni di simpatia.

Sabato, terza di « Cavalleria » e « Pagliacci ».

Domenica, serata a beneficio della Croce Verde con l'ultima della stagione: « Cavalleria » e « Pagliacci ».

Il debutto di A. Maieroni.

Questa sera, al Teatro della Vittoria, alla presenza di molto pubblico, l'attore gr. uff. Achille Maieroni, ha iniziato il suo breve corso di recite con il « Cardinale » del Parker. Tutti gli artisti si distinsero egregiamente. L'uditorio ha vivamente applaudito alla fine di ogni atto.

Domani sera si rappresenterà: « Enrico IV » di Luigi Pirandello.

Mancata denuncia di fucile.

Ieri nel pomeriggio, i carabinieri di Piedimonte, hanno elevato contravvenzione ad Angelo Puia, di anni 26, da Lucinico, per omessa denuncia di fucile da caccia.

Elargizione.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'Impresa del Teatro « G. Verdi », Sasso e C., ha elargito L. 50 a favore della Congregazione di Carità, e L. 50 pro Croce Verde.

Scuola di ricamo.

Il giorno 20 corrente, in piazza della Vittoria, 5, si aprirà, sotto la direzione della « Compagnia Singer », un corso gratuito di ricamo.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede della Compagnia.

Un arresto.

I carabinieri di Piedimonte del Calvario, in esecuzione al mandato di cattura spiccato dal Pretore di Tolmino, hanno tratto in arresto certo Luigi Cernigoi da S. Lorenzo di Nebola e domiciliato a Quisca, perchè autore di due furti.

Da MONFALCONE

Insegnanti non pagati.

(13). — Al 12 novembre i 26 insegnanti di Monfalcone non hanno ancora percepito lo stipendio di ottobre per quanto ripetutamente abbiano telegrafato, telefonato e mandato incaricati alla Delegazione del Tesoro e al Provveditorato. Casi simili che frequentemente si ripetono ora in un Comune ora in un altro, disgustano la classe magistrale.

Da PLEZZO

A proposito dell'Asilo Infantile.

(13). — In occasione della sua venuta a Plezzo, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, in ispezione agli Asili dell'Alto Isonzo, purtroppo ha dovuto constatare che lo Asilo locale non risponde alle richieste esigenze per la salute dei bambini, i quali passano gran parte della giornata in questa modesta barracca che, specie nei mesi invernali per il freddo e la umidità, non è certo molto salubre.

Infatti S. A. R. decise senz'altro il trasloco dell'Asilo stesso in un fabbricato più decente.

Informata di ciò l'ispettrice Signora De Colombicchio, senz'altro si occupò affinchè il giusto ordine di S. A. R. fosse eseguito, e non appena il locale destinato sarà sistemato, sarà immediatamente effettuato il trasloco.

Affinchè tanto da parte dei paesani, quanto delle autorità, non si voglia fare addebiti all'Ispettrice Signora De Colombicchio se nell'anno 1922 quando fu fondato l'Asilo, non fu trovato un locale più decente, si fa presente a chi non lo sapesse, che Plezzo è stato uno dei paesi ove più infuriò la guerra, perciò quasi totalmente devastato, sicchè era impossibile in quel momento trovare un ambiente più adatto, poichè quasi tutti i padroni di casa abitavano in barracche.

Inoltre la Signora De Colombicchio dovette lottare contro l'enorme ostilità dei paesani, i quali cercavano di ostacolarla in ogni modo. Con tutto ciò la Signora De Colombicchio superando tutti gli ostacoli, e coadiuvata dagli italiani, potè finalmente inaugurare questo modesto Asilo, in una baracca riadattata a tale scopo in massima parte dal Cantiere Ricostruzioni di Plezzo.

All'apertura di questo Asilo gli inscritti erano in numero limitatissimo, e da parte dei famigliari veniva loro proibito di cantare inni nazionali; attualmente, non solo il numero degli inscritti è quintuplicato, ma fa molto piacere il sentire con quale spontaneità queste piccole anime cantano inni nazionali, e ciò dimostra che la Signora De Colombicchio ha saputo far comprendere a questa gente l'utilità di queste scuola di avviamento all'elementari. E l'Ispettrice non solo fondò questi Asili, ma seppe accapararsi la simpatia di questa gente che dal massimo dell'ostilità ha saputo apprezzare l'opera sua, quale rappresentante dell'Opera Nazionale I. R.

Un voto di plauso vada pure alla signorina insegnante che con pazienza ed abnegazione adempie al delicato ufficio affidatole.

Da PAULARO

La partenza di un ottimo sacerdote.

(12). — Chiamato, dopo una lunga malattia, ad un periodo di meritato riposo, è oggi partito il nostro Rev.mo Parroco don G. B. Della Pietra.

Grande stuolo di popolo, autorità comunali, magistrati e fascisti in unione alla banda locale, hanno portato a Lui il saluto e l'attestazione di stima e di amore della quali era veramente degno.

Nei 13 anni che don Della Pietra resse la Parrocchia di Paularo, esplicò il suo ministero con zelo tale da pregiudicare la propria salute; nei tempi della guerra ed in quelli più dolorosi dell'invasione nemica, la sua parola fu il più alto conforto per la popolazione martoriata; nel dopo-guerra la sua azione morale ebbe un unico scopo: la concordia e la pace.

Alieno da competizioni politiche, aveva per principale preoccupazione il bene del popolo il quale oggi, dalle colonne di questo giornale, gli porge un piccolo segno della sua gratitudine.

Don Della Pietra è ora assente da Paularo ma rimarrà nei nostri cuori, come vi rimarrà la semente di amore di Dio e di Patria che Egli vi ha sparsa.

Da S. LEONARDO

I funerali di Francesco Podrecca.

(13). — Solenni onoranze furono tributate alla Salma di Francesco Podrecca amato e stimato da tutto il popolo di queste vallate e del cividalese.

Discende dalla patriarcale famiglia dei Podrecca, imparentato colle famiglie Sirch e Domenis del luogo e Tomat di Faedis, era uomo saggio e retto, buon padre, sagace amministratore della cosa pubblica.

Per onorare l'Estinto tutti seguirono il suo feretro; tutte le Autorità, le migliori persone del luogo e dei dintorni, la scolaresca ed un grande stuolo di popolo formavano un corteo imponentissimo.

Alla chiesa di S. Lorenzo, situata in una meravigliosa posizione, dopo le preghiere di rito e la benedizione impartita alla salma dal canonico Petricig furono pronunciate nobili parole di esaltazione dell'Estinto e furono ricordate le sue benemerenze verso il suo paese, verso la famiglia e verso gli amici che contava numerosissimi dal cav. Giuseppe Sirch, dal dott. Enrico Franchi e dal Sindaco del Comune.

Da IPPLIS

LA RICOSTITUZIONE DEL FASCIO.

(13). — Contrariamente a quanto era stato annunciato la ricostituzione del Fascio avrà luogo domenica prossima alle ore 10. Interverrà il Commissario straordinario sig. Mario Pesante che terrà il discorso inaugurale. Tutti i fascisti sono invitati a partecipare alla adunata.

Da PRECENICCO

Meritata onorificenza.

(13). — Con telegramma prefettizio diretto al Sindaco, veniva comunicato che all'egregio sig. Fedele Costantini segretario capo di questo Comune, era stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Costantini che da quarant'anni dirige le sorti di questo Comune con zelo ed amore verso il paese, le nostre più sentite congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Da AVIANO

Mesto anniversario.

(13). — Ricorre oggi il trigesimo della morte della signora Anna Bearzi vedova Dall'Oglio, zia del nostro direttore. Dotata di grandi meriti fu pronta sempre a soccorrere tutti quelli che da Lei invocarono assistenza. Fu donna veramente italiana e durante gli anni di guerra le sue mani lavoravano indefessamente a confezionare indumenti, onde riparare i combattenti dal freddo. Subì con animo forte l'esilio, animata dallo spirito di carità che a guisa di fiaccola accesa illuminò la sua preziosa esistenza.

Pace sia a Sua anima benedetta e conforto a quanti oggi la piangono.

Da S. VITO di FAGAGNA

Laurea in ingegneria.

(13). — In questi giorni, nella R. Università di Padova, il signor Carlo Sclabi, ex combattente valoroso, ha conseguito la laurea di ingegneria, con brillante votazione.

Al concittadino valoroso e stimato le nostre congratulazioni cordialissime.

Da TRICESIMO

Pro cura marina.

(13). — Il signor Renato dalle Mule aveva rimesso al Sindaco l'importo di lire 31.60 quale civanzo del Tiro allo storno dello scorso estate, perchè fosse devoluto a beneficenza. Il cav. Ellero, con gentile pensiero, ha versato lo importo al Comitato Pro Cura Marina ad incremento della sottoscrizione 1924 tuttora aperta.

Cronaca Udinese

La risposta del Re alla Provincia

Al telegramma beneaugurale — inviato dalla Commissione Reale Provinciale a S. M. il Re in occasione del suo cinquantacinquesimo compleanno, è pervenuta la seguente risposta:

« Gli auguri di codesta Commissione Reale sono stati accolti con gradimento da S. M. il Re che ringrazia sentitamente del pensiero gentile. — Generale CITTADINI ».

Il titolo di ingegnere e di architetto

Riceviamo:

Leggo sul « Giornale del Friuli », in data 13 corrente, una « Diffida contro i violatori della Legge sulla tutela del titolo e della professione di Ingegnere ed Architetto » fatta dalla Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani della Sezione di Udine.

Evidentemente la Sezione di Udine della su nominata Associazione conosce per lo meno poco bene della Legge (24 giugno 1923 N. 1359); perchè questa, per aver vigore, si riporta ad un regolamento che dopo quasi diciotto mesi non è ancora compilato e che — come è notoriamente risaputo — è studiato da una Commissione composta fra appartenenti alla « Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani » e la « Federazione degli Architetti Italiani », ripartiti in numero eguale.

Ad ogni modo la Legge stessa prevede un periodo transitorio il cui termine è fissato al 31 dicembre 1926 e che permette l'iscrizione negli Albi a parecchie categorie, anche fra i non laureati in ingegneria e in architettura.

Di conseguenza, la « Diffida » sopra riferita è fuori di posto nell'attesa del regolamento della su citata Legge, che nel desiderio di ognuno che esercita le professioni di Ingegnere od Architetto è vivamente desiderata.

prof. CESARE MIANI

Membro del Consiglio Direttivo della Associazione Regionale degli Architetti delle Venezie (Sezione della Federazione degli Architetti Italiani).

La Pesca della Riconoscenza

ha fruttato 182.800 lire nette.

Mercoledì alle ore 17 presso la sede della Congregazione di Carità si riunirà il Comitato esecutivo pro Pesca della Riconoscenza, svoltasi in occasione della visita di S. M. il Re a Udine. All'adunanza verrà esposto il resoconto finanziario. Possiamo intanto dire con precisione che la grande Fiera ha fruttato un utile netto di lire 182.800.

"Coppa„ Erminio Semintendi

Il dono di S. Daniele.

Il Sindaco di San Daniele, co. Ronchi, ha inviato un ricco dono al Comitato per la « Coppa Erminio Semintendi », il dono è accompagnato dalla seguente lettera, indirizzata al Presidente del Club Ciclistico Udinese:

« Pregiomi significare che questa Amministrazione di buon grado ha aderito di partecipare alla manifestazione sportiva e patriottica ad un tempo indetta per il 16 corrente offrendo un premio per il primo arrivato in questo Capoluogo nella corsa ciclistica.

« Mentre con il presente si trasmette anche il premio predetto, si comunica che il locale Comitato Permanente per Manifestazioni Sportive si pone fin da ora a disposizione di codesto Spett. Club per prestare la sua opera nell'organizzazione dei servizi di traguardo o di quant'altro possa interessare per la riuscita della corsa ».

"Madre mia„ al Sociale

a pro dei ciechi di guerra del Friuli.

Dopo più di vent'anni l'operetta « Madre Mia » torna in scena e per una combinazione veramente interessante e bella, quelli che allora recitarono fanciulli, insegnano ai bimbi d'oggi.

Gli applausi che questa rappresentazione suscitò allora è buona garanzia per il successo delle rappresentazioni che si daranno il 20, 22, 23 e 25 corrente.

Il « Giornale di Udine » del 1° aprile 1902, scrive che poche sere il Teatro fu visto affollato come quando quel centinaio di bimbi e bimbe recitò l'operetta « Madre Mia » e aggiunge che fu meraviglioso l'entusiasmo che essi seppero far sorgere nel pubblico.

Dopo aver assistito alle prove generali di ieri sera nel Teatrino della Palestra, possiamo assicurare che il successo non sarà minore.

Se il lavoro di Domenico Montico di 22 anni fa incontrò il gusto del pubblico, oggi sarà ancor più ammirato, perchè dopo questi ultimi anni di vita, direi quasi più affrettati, più difficili, più severi, con un senso di riposo e di sicuro abbandono assistiamo a questa vita di bimbi semplice e soave, severa e fiduciosa anche nel dolore. E per quella ferma fede in un'attesa ora futura, essi muovono sicuri, quasi che una mano divina guidasse ogni loro atto. La vita dei bambini non è la nostra rimpicciolita o ristretta, ma un'altra vita, un altro mondo fondato su altra base, formato da altri valori, e se mai dovessimo con la nostra fare un paragone diremmo che la vita del bimbo è più vasta, perchè a noi la ragione mostra i limiti.

Con la naturale sincerità, anzi con l'assoluto bisogno di sincerità, i bimbi portano sulla scena la loro anima aperta e chiara e dopo i primi momenti di timore, riprendono la disinvoltura che hanno ogni giorno nei loro giuochi e nei loro lavori.

Il primo protagonista (Del Negro) si è già fatto un nome nel gruppo che assiste alle prove per la sua voce bendissimo intonata e per la prontezza e la sicurezza d'ogni suo atto.

Della musica noi non diremo nulla, giacchè basta al pubblico sapere che sarà diretta dal valente maestro Mascagni.

Maggior valore acquista poi tutta la recita perchè fatta a pro dei Ciechi di guerra del Friuli: l'aiuto sorgerà loro dai bimbi soave come un canto di speranza.

Assemblea dei negozianti in coloniali

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto per oggi, venerdì 14 corrente, alle ore 16, nella propria Sede in Piazza Duomo, 1, una importante assemblea di tutti i negozianti in coloniali della città, soci e non soci, per l'approvazione del memoriale sul dazio consumo particolarmente per quanto riguarda il gruppo.

Due scarcerazioni

In danno dell'officina elettrica Mangilli di Torso, nello scorso ottobre fu rubato del filo di rame per un valore di tremila lire. In seguito alle indagini, furono operati alcuni arresti e si seppe che i colpevoli avevano anche offerto un compenso alla guardia del luogo, perchè li lasciassero liberi. Compiuta l'istruttoria, due degli arrestati, Mosè Gigante di Angelo e Tarcisio Sabbadini fu Enrico, sono stati ieri posti in libertà provvisoria.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 4.384.263.22

Situazione al 31 Ottobre 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	920,140.78
Mutui e prestiti ipotecari	"	12,445,370.19
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	"	12,805,806.20
Conti correnti con garanzia	"	13,649,223.17
Prestiti sopra pegno e riporti	"	1,919,288.10
Valori pubblici	"	29,666,087.75
Buoni del Tesoro	"	45,010,600.—
Partecipazioni	"	7,810,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie	"	30,802,943.45
Cambiali in portafoglio (agrarie	"	9,063,993.01
Conto corrispondenti	"	8,542,751.89
Residui rendite scadute e dietim interessi	"	1,640,405.23
Mobilio	"	143,878.25
Crediti diversi	"	3,721,317.33
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	"	2,882,415.43
Totale Attivo	L.	175,132,720.83
Depositi a cauzione	"	20,011,202.45
Depositi a custodia	"	32,324,028.17
Spese dell'Esercizio in corso	"	5,314,459.78
	L.	232,782,421.23

PASSIVO

Voce		Parziali		Importo
Depositi al portatore	L.	86,527,237.62		
" nominativi	"	21,085,168.23		
" a piccolo risparmio	"	1,369,384.50		
" in conto corrente	"	4,418,212.52		
Totale depositi				113,400,002.87
Interessi maturati sui depositi			"	2,663,154.22
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			"	4,140,000.—
Conto corrispondenti			"	25,185,219.61
Cambiali riscontate			"	12,042,781.01
Risconto valori e portafoglio			"	805,968.75
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			"	3,981,116.24
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			"	2,902,424.64
Totale Passivo			L.	165,120,667.34
Depositanti per depositi a cauzione			"	20,011,202.45
Depositanti per depositi a custodia			"	32,324,028.17
Fondo di riserva	L.	6,869,622.92		
Fondo oscillazioni valori	"	2,830,215.96		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923			L.	8,699,838.88
Rendite dell'esercizio in corso			"	6,626,684.39
			L.	232,782,421.23

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO avv. A. Mini — L'ISPETTORE rag. F. Piva

Onoranze funebri alla salma del milite Pontoni

Il corteo.

Alle 13.30, ieri si è formato il corteo che accompagnò la salma del milite Antonio Pontoni, vittima dell'investimento ferroviario accaduto mercoledì sera.

Precedevano splendide ghirlande di fiori freschi inviate dalla moglie e famiglia all'amato Antonio; mamma, fratelli e sorelle; ferrovieri fascisti di Udine, ferrovieri fascisti del compartimento al fratello di fede Antonio Pontoni; quinta legione milizia ferroviaria; i compagni di lavoro; personale della stazione; personale viaggiante; personale deposito locomotive; personale della posta ferroviaria; personale ufficio speciale di Udine; personale di linea del primo tronco di Udine; squadra rialzo della centrale. Seguiva la squadra della milizia ferroviaria con la fiamma «Mussolini» in testa. Quindi il carro trainato da cavalli; sulla bara era posato il fez nero dello scomparso, circondato da una corona d'alloro. Il carro era fiancheggiato da militi ferrovieri e da militi della 63.a Legione.

La salma era seguita da numerose corteo di rappresentanze, fascisti, compagni di lavoro e conoscenze. Abbiamo notato i gagliardetti della sezione ferrovieri fascisti di Udine e della sezione di Trieste, la fiamma dei militi ferrovieri di Trieste, squadra Vittorio Veneto, e la bandiera dell'associazione ex ferrovieri intervenuta perchè il Pontoni apparteneva al Corpo R. Guardie di Finanza.

Seguivano la bara i congiunti dello scomparso, il console della quinta legione ferrovieri cav. Gaetano Viti, il dott. Luchini, e il cav. Putatti per la Federazione fascista, il dott. Preindl segretario politico del Fascio udinese, il console Jemma, il decurione Girelli della milizia ferroviaria della stazione, la prof. Anna Preindl per il Fascio femminile, la sig.na Italia Lucca per l'Avanguardia femminile fascista, Michelangeli delegato compartimentale per la Venezia Giulia; cav. Rizzitano capostazione principale ed i funzionari dei vari servizi; centurione rag. Vito Crainz, ing. Rusconi e Serravalli della sezione lavori, il decurione Fanteni, signor Castellani per i Sindacati fascisti, cav. Mora, numerosi ferrovieri fascisti e altri ancora.

Il corteo, mosse dalla stazione dirigendosi alla chiesa del Carmine ove si celebrarono le esequie.

Quindi proseguì verso il camposanto. Sul Piazzale 26 Luglio il corteo sostò ed alla salma furono porti gli estremi omaggi di fede. Al comando: in' ginocchio! Dopo l'appello dello scomparso, il delegato compartimentale Michelangeli presso alla salma di Antonio Pontoni, fedele fascista, una accorato saluto a nome dei ferrovieri della Venezia Giulia, esprimendo il cordoglio dei ferrovieri fascisti tutti, inviando un commosso pensiero alla giovane sposa così acerbamente colpita.

Comandò il presentat'arm. La scorta d'onore presentò le armi, i gagliardetti si abbassano reverenti e tutti i fascisti dedicarono l'alalà, estremo saluto al compagno di fede.

Il cap. Vito Crainz, con espressive parole ricordò le doti dello scomparso, umile e buon lavoratore, che disimpegnò volenterosamente il servizio notturno faticoso e insidioso. Alla vittima del dovere, ad Antonio Pontoni, amato dai compagni, apprezzato dai superiori, porse l'estremo vale con il senso del più profondo dolore.

Dopo gli ultimi saluti, la salma fu accompagnata nella dimora eterna.

Alla moglie, ai congiunti, giunga la nostra partecipazione al grande dolore.

Mesto onoranze

Ieri alle ore 14.30 hanno avuto luogo i funerali di un modesto lavoratore, probo ed onesto padre di numerosa famiglia, Giovanni Turcato. Le onoranze sono riuscite solenni pel concorso di popolo ed amici estimatori dell'Estinto.

Tutti a Udine conoscevano il buon Giovanni che per tanti anni aveva prestato lodevole servizio allo scomparso «Caffè Nuovo» epperciò ha avuto ieri ultimo omaggio e tributo d'affetto che si meritava.

Numerose corone precedevano la bara del defunto oltre quella della moglie e dei figli.

Alla famiglia, condoglianze.

A titolo di cronaca soggiungiamo che il nome del defunto è legato ad un fatto di storia che merita d'essere segnalato. Suo padre Antonio Turcato di Castelpiano Veneto fervente patriotta, nell'anno 1860 era presidente d'un'associazione che agiva segretamente per inviare volontari in Piemonte. Scoperto, arrestato e processato, fu condannato alla fucilazione ed i gendarmi austriaci il 21 dicembre 1860 in Vicenza, (Campo Marzio) eseguirono la sentenza in presenza di tutte le autorità e del popolo. Il povero Giovanni, che allora aveva un anno e mezzo, assistè alla fucilazione del padre in braccio della madre che invano, implorava pietà pel marito.

La sentenza non sarebbe stata eseguita se il Turcato avesse palesato il nome dei cospiratori che con lui facevano causa comune, ma egli come Antonio Sciesa a Milano ed altri martiri, si rifiutò e la sua eroica esistenza, diede il tributo di sangue alla Patria.

Vicenza ricorda ancora il suo eroico figlio e se ne onora, cosicchè una delle più belle vie porta il nome di Antonio Turcato ed una lapide fa presente in Campo Marzio il suo supplizio.

Decesso

Ieri mattina, alle 11, dopo lunghe sofferenze si è spenta, a soli 22 anni, la signorina Rosa Sinesio, figlia del nostro ottimo rivenditore Antonio.

A lui e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Beneficenza

Ecco l'esito della sottoscrizione in luogo di corona a favore dell'Ospizio Tomadini, in morte del suocero dell'impiegato avventizio signor Teobaldo Fontanini: lire 5 ciascuno: Maddalena Guido, Guerra G. B., Padovani Tito, Foschiani Onorio, Querini Erminio, Cattini Gino, Dal Cal Giuseppe, Di Benedetto Virgilio, Chiavon Ettore, Chiavegato Giovanni; lire 2 ciascuno: Cardani Fernando, Hock Giovanni, Borghese Olivo, Delonga Antonio, Marini Antonio, Zanitti Gino, Mauro Dino, Grosso Antonio, Rizzi Attilio, De Rosa Giuseppe, Pittello Olivo L. 1, Ceresani Antonio L. 1, Nonino Angelo L. 0,50.

In memoria del signor Valentino Zoratti, la famiglia Viglietto ha versato L. 5 agli orfani di guerra del Comune di Udine. La Commissione municipale ringrazia.

La cronaca... in casa

Fra notte, mentre il nostro fattorino aveva lasciato nell'atrio d'ingresso per qualche istante incustodita la bicicletta di proprietà del giornale, un ignoto ladro la rubò.

La bicicletta è una «Bianchi» usata: attenti a non comprarla!

VOCI DEL PUBBLICO
Il problema del caroviveri

Riceviamo:

Il Presidente del Consiglio, S. E. l'onorevole Mussolini, nel discorso tenuto alla Maggioranza, il giorno 11 corrente, parlando del problema del caro-viveri, dopo fatto presente che il Governo vigila sulle condizioni annonarie del Paese ed intende affrontare il problema, almeno entro quei limiti in cui una oculata azione può attenuare le asprezze del rincaro, concluse col dire che sono in corso di attuazione i deliberati del Consiglio dei Ministri coi quali veniva regolata e disciplinata la questione del pane.

Sua Eccellenza il Presidente ha soggiunto che un Comitato centrale annonario e una Commissione di tecnici per le farine debbono assistere o fiancheggiare l'azione del Governo contro gli eccessi della speculazione e che in ogni Provincia sono state costituite Commissioni speciali col compito di accertare i costi e di proporre eventualmente al Governo le necessarie sanzioni.

Nella nostra Provincia non risulta che tale Commissione sia stata fino ad oggi nominata; e sarebbe utile, per sorreggere l'azione del Governo, provvedere in merito, anche in vista delle nuove richieste di aumento presentate dai fornai.

Un cittadino.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"Napoleone,,

La storia ha offerto ed offre tuttora il destro a molti scrittori ad attingere da essa e a portare sul teatro gli episodi più salienti della vita di qualche grande personaggio.

Così Gaetano Pelver, un valoroso generale, notissimo a Udine, e che si è distinto nella grande guerra di redenzione, ha fatto del suo «Napoleone». Ha tolto dalla biografia del grande Bonaparte quattro episodi dimostranti la bontà del suo animo e l'affetto, burbero sia pure, verso i suoi famigliari, per intrecciare con essi e con felice intuito quattro atti che hanno destato nel pubblico il più vivo e continuo interesse.

Il successo di questo lavoro è dovuto anche e notevolmente all'artistica interpretazione del personaggio irto di difficoltà superate in modo veramente perfetto. La figura del grande Imperatore è stata studiata in tutti i suoi più minuti particolari dallo Sterni che le diede una vivacità ed una espressione realistica rispondente pienamente al concetto generale che abbiamo del grande Corso.

Il pubblico numeroso ha seguito con intensa soddisfazione la recita ed ha tributato al valente protagonista il suo applauso cordialmente entusiasta, in modo speciale alla fine del secondo episodio. La Scotto si riaffermata una brava artista ed è stata una «Giuseppina Bonaparte» ammirabile. A lei ed a tutti gli altri attori, lodevoli per affiatamento, il pubblico è stato largo di applausi.

Questa sera: «Il Conte di Brechard», di Gioacchino Forzano.

Stagione Lirica

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che fra i proprietari del Teatro Sociale e la Società Orchestrale corrono trattative per assicurare una ottima stagione lirica nella prossima Quaresima al «Sociale».

Per quanto ci consta, la stagione avrebbe per base due grandi opere, una delle quali nuovissima per la nostra città, mentre la organizzazione della stagione sarebbe affidata alla Corporazione Nazionale del Teatro.

Ci auguriamo che la voce raccolta abbia serio fondamento di verità; perchè è vivamente sentita la necessità del ritorno alle nobili tradizioni artistiche delle belle stagioni liriche di Quaresima che un tempo furono veramente di lustro e di decoro per la nostra città.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi première di «GUARANY» grande tragedia d'amore che ha inspirato il celebre Gomez a tradurla in opera e musicarla, imponente film in costume al tempo della prima conquista Portoghese nel Brasile. Romanzo d'amore d'una squisitezza sublime resa emozionante dagli avvenimenti guerreschi tra i Guarany (razza di pellirosse) e Portoghesi. Scelto accompagnamento orchestrale con lo spartito della opera. Fuori programma: PLUM SONNAMBULO, eccezionalissimo comica americana in due atti interpretata dall'inarrivabile Monty Banch (Plum). Lunedì 17: «Acque di Primavera» con Diana Karenne.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 13 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.6	758.5	758.8
Pressione al mare	770.9	769.5	770.1
Temperatura	6.5	10.3	5.8
Umidità (0-100)	50	61	46
Vento Direzione	NE	E	E
Vento Forza	mod.	forte	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 4,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 780, sulla Polonia
Pressione minima: 761, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 121.40 — Svizzera 443.35 — Londra 106.15 — America 23.01 — Berlino (marco oro) 5.48 — Vienna 0.0327 — Romania 12.75 — Belgio 111.25 — Spagna 312 — Praga 68.90 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.10.

Contro la speculazione
sui titoli esteri.

ROMA, 13.

La «Tribuna» pubblica:

Le speculazioni di questi giorni sui titoli esteri, che concorrono ad inasprire il corso dei cambi, hanno richiamato l'attenzione delle alte sfere finanziarie sulle leggi tuttora esistenti che regolano tale materia. Si prevede da parte del Governo una più rigorosa applicazione dei decreti dell'11 novembre 1917 e 10 giugno 1921, in base ai quali il collocamento nel Regno di titoli esteri di Stato, nonchè le obbligazioni ed i valori azionari esteri di qualsiasi specie in prima emissione, anche se lasciati in deposito all'estero, è subordinato a preventivo assenso del Ministro delle Finanze e nessuna operazione di prestito può essere fatta e nessuna partecipazione finanziaria può essere assunta fuori del Regno da Istituti o da cittadini italiani senza previo consenso del Ministro delle Finanze.

Dopo il riconoscimento dei Soviet
da parte della Francia

(*Nostra collaborazione*).

ROMA, novembre.

(C. C.). — Dopo l'Italia e l'Inghilterra la Francia ha «de jure» riconosciuto il Governo della Repubblica dei Sovieti dopo 7 anni dal crollo dell'antico impero degli Czar. La ripresa delle relazioni colla Russia rappresentava un caposaldo del programma del «Cartello delle Sinistre» riuscito vittorioso nelle elezioni dell'11 maggio e che dovevano, di conseguenza realizzare questo punto del loro programma. Inoltre questo riconoscimento risponde alle idee personali di Herriot, il quale sul suo libro «La Russie nouvelle» scrisse: «L'Europa ha bisogno della Russia e della sua produzione che è tanto necessaria e la cui mancanza pesa così grandemente sulle condizioni di vita». Dal punto di vista dell'Economia generale del continente, è ragionevole che i paesi i quali hanno la possibilità materiale tentino di partecipare alla rinascita di questo grande impero e per metterne l'assestamento.

Infine la determinazione del Governo francese, mette fine ad uno stato di cose provvisorio che certamente non poteva durare. Dopo sette anni durante i quali le grandi potenze occidentali hanno atteso e sperato; oggi nessun sintomo giustifica l'attesa. Tale è il lato morale del problema, il lato teorico.

Nel caso concreto ci si può domandare quando il Governo russo intende regolare la complessa questione e la situazione fatta ai francesi proprietari dei titoli russi. Ricordiamo che nello scorso maggio i possessori dei titoli russi molto speravano dalla ripresa delle relazioni diplomatiche; negoziati s'intavolarono tra l'ambasciatore dei Sovieti Rakovski ed il Quai d'Orsay, negoziati che continuano tuttora. Si può anche domandarci quali vantaggi sono riservati al commercio francese dalla ripresa delle relazioni diplomatiche e commerciali colla Russia. La stampa francese al riguardo fa delle riserve per le critiche condizioni della Russia. Da informazioni che abbiamo raccolto ci risulta che gli sforzi fatti dal Governo di Mosca per migliorare la situazione finanziaria non sono riusciti.

L'ultimo bilancio conosciuto — 1922-1923 — ha un «deficit» di 200 milioni di rubli oro; l'assenza del credito bancario rende impossibile l'impiego di capitali stranieri, specie americani. Il presidente Coolidge ha dichiarato: «Noi disapproviamo interamente il Governo dei Sovieti». Infine la carestia è comparsa in molte regioni della Russia e vi è timore della fame. Situazione poco incoraggiante per commercianti ed industriali che speravano trovare in Russia ricchi mercanti e collocare grosse partite di merci.

Per questo non dobbiamo, nell'esame del problema economico e politico russo invertire l'ordine dei fattori. Si può sperare che alla normalizzazione della situazione internazionale dei Sovieti segua quella della situazione economica della Russia. Le grandi democrazie di Occidente fanno la prova di questa «medicazione»; si giudicherà dai risultati.

Resta ancora una questione da esaminare, questione che ha un'importanza immediata e molto grave per i piccoli Stati che sarebbero tentati di seguire inconsideratamente l'esempio delle grandi Nazioni, le quali hanno mezzi per difendersi e le cui classi sociali sono calme e serene.

Quale la missione della Terza internazionale?

L'incidente anglo-russo causa della caduta del Governo laburista, ha fatto conoscere la nuova tattica degli organi di propaganda delle idee bolsceviche.

Alle proteste inglesi il Governo russo ha risposto che «la terza internazionale è indipendente dal Governo russo» e che il documento era falso. Tutto fa credere che si tratti di un falso, ma di un falso fatto dalla stessa III internazionale, allo scopo di riservarsi una via d'uscita in caso d'insuccesso. Questi sono metodi dannosi per la sicurezza interna degli Stati. L'indipendenza della III internazionale dal Governo di Mosca toglie ai Governi stranieri ogni mezzo ufficiale per difendersi dalla propaganda sovversiva fatta dai Sovieti. D'altro canto sarebbe puerile negare che la stessa III Internazionale ha, a sua disposizione tutte le risorse finanziarie di cui può disporre la Russia. Per far fronte a queste spese la Russia esporta il grano e crea «artificialmente la fame».

Quali garanzie si possono prendere contro tali metodi di propaganda, che valore pratico potranno avere queste garanzie?

Per noi, questo, è il più grande problema sollevato dall'ammissione della Russia nella famiglia delle Nazioni europee.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 142 — Granoturco giallo da L. 85 a 100 — Granoturco bianco a L. 96 — Segala a L. 122 — Cinquantino da L. 85 a 90 — Avena da L. 108 a 125 — Sorgorosso a L. 60 — Orzo da pilare a L. 130 — Castagne da L. 45 a 75.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 45 — Radici da L. 40 a L. 60 — Indivia da L. 40 a 50 — Verze da L. 20 a 50 - Cavolfiori da L. 0.40 a 0,60 l'uno - Spinacci da L. 20 a 100 - Cavolucci da L. 30 a 35 - Pomidoro a L. 120 - Mele da L. 50 a 120 — Pere da L. 60 a L. 150 — Noci da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 20 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 15 — Trifoglio a L. 16 — Erba Spagna da L. 26 a 24 — Paglia da L. 19 a 20 — Strame da L. 15 a L. 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.25 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.15 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.30 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.55.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 13.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 21.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.59 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.57.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»